

RLS Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza



Piemonte Liguria Valle d'Aosta

V. Casale - D. Cerri - A. Colombano - R. Pappaianni - M. Scorsiroli

O. Lentini - M. Moschetti - L. Picollo - M. P. Scali

PROLUNGAMENTO DELL'ORARIO DI LAVORO: PROBLEMATICHE RELATIVE AL RISCHIO.

In data 19 febbraio 2013 abbiamo scritto al Datore di Lavoro e al Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione per evidenziare che, a seguito dell'estensione dell'orario di lavoro in diversi punti operativi e U.O.G, non siamo stati informati e/o consultati, ai sensi del D.Lgs.81/2008, sulla presunta variazione, a nostro parere, del rischio lavorativo.

In data 20 febbraio 2013 abbiamo poi evidenziato, con altra lettera, i problemi di sicurezza e tutela della salute che possono verificarsi in quei casi in cui un singolo Collega si trovi ad operare da solo, con conseguente difficoltà/impossibilità, in caso di malore o improvvisa necessità, ad allertare o segnalare tempestivamente chi preposto ad intervenire. Inoltre, in precedenza, abbiamo già rammentato la necessità della presenza di un Addetto al primo soccorso e antincendio in tutte le realtà e per tutti quegli orari che registrano presenze di Colleghi all'interno dei locali aziendali.

Ci riserveremo quindi, ove perdurasse la mancanza di risposte, di ricercarle ricorrendo agli enti competenti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

DIVIETO DI FUMO IN TUTTI I LOCALI AZIENDALI

Raccolto il parere dei Medici Competenti Aziendali, richiamato quanto espresso dall'Istituto Superiore di Sanità ([Prot. 20/12/2012 -0046571](#)), e dopo aver visionato pareri e provvedimenti in materia espressi anche da altri Enti, ribadiamo con forza, quali Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, che è comunque sempre vietato fumare all'interno dei luoghi di lavoro.

Tale divieto, visto l'obbligo del Datore del Lavoro a garantire la salute e sicurezza dei lavoratori, riguarda tutte le tipologie di fumo, anche quello delle cosiddette sigarette elettroniche, poiché all'interno di questi dispositivi coesistono più sostanze, potenzialmente nocive e pericolose per la salute: pertanto l'uso di tale strumento, richiamata la tutela dal fumo passivo, va comunque evitato.

Torino, 11 marzo 2013